l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Oggi il calcio italiano si chiama... Udinese!

I bianconeri battono anche la Fiorentina - Fermato il Milan dal Bologna - Cade la Lazio a Torino - Netta vittoria della Roma sull'Inter

Una verità poco allegra

L'avevano preannunciata come la «giornata della verità». Ebbene, se questa o la verità del calcio italiano (o tutto lascia pensare che lo sia) bisogna dire che siamo veramente a terra. Vedremo come andrà a finire tra dieci giorni, contro i campioni del mondo (iasulli) della Germania-ovest: certo, sulla base dei risultati della «giornata della verità», non c'è molto da stare allegri.

Per uno strano caso che i maghi del calendario, nell'autunno scorso, non potevano prevedere, la 24. giornata metteva di fronte le migliori compagini del momento, o se preferite le meno scadenti. I risultati non potevano deludere maggiormente, poichè uno solo di essi registra un punteggio netto, incoraggiante: quello ottenuto dalla Roma sull'Inter. Ma l'Inter — bisogna aggiungerlo subito — ha confermato ieri di non essere ormai più una «grande»; anzi, neppure l'ombra di una «grande». L'opinione diffusa fra gli spettatori dell'Olimpico dopo la partita, era che quella nerazzurra sia attualmente una ben povera squadra. E tuttavia, contro una squadra così mal ridotta, la Roma, pur vincendo con netto punteggio, non ha fatto quel che si dice un «figurone»; ha sfruttato in pieno, ai fini del risultato, le «papere» a ripetizione di Lombardi, un portiere che non si sa per quale ragione i colleghi milanesi abbiano esaltato le scorse domeniche; ma non ha soddisfatto come assieme e, individualmente, solo Pandolfini, Cardarelli e in parte Galli hanno impressionato.

Eppure, si diceva, ieri la Roma è stata ancora il «meglio» del nostro calcio. Meglio, certo, del Milan che non è riuscito a battere il Bologna, e del Bologna non è riuscito a violare la rete neppure una volta. Le condizioni attuali della squadra petroniana sono note: essa era reduce da tre sconfitte consecutive, di cui due in casa. Di più Viani si è dovuto presentare a San Siro senza Pivatelli, infortunato; dunque con le sue possibilità offensive ridotte almeno del 50 per cento. In tali condizioni il Bologna poteva puntare solamente sul risultato bianco; e lo ha puntualmente realizzato, grazie alle tuttora scadenti condizioni della capolista.

Juventus e Napoli si sono reciprocamente annullate, deludendo entrambe. Le due difese, che non sono certo il reparto più quotato, sia fra gli azzurri che fra i bianconeri, hanno avuto la meglio sugli attacchi: lo spettacolo non è stato dei migliori, l'impressione lasciata dai possibili nazionali, invece... pure.

Rimane Udinese-Fiorentina: partita combattutissima, emotiva, avvincente, ma tecnicamente di interesse limitato, e pur essa tutt'altro che tranquillizzante dal punto di vista «azzurro». Hanno vinto i bianconeri, con due calci di rigore (il goal viola è venuto su calcio d'angolo): e grazie alla vittoria l'Udinese — che deve recuperare l'incontro in casa con la Triestina — si piazza virtualmente da sola al secondo posto. Il che ci sembra, dà la misura dell'attuale debolezza del nostro calcio.

I nostri lettori sanno con quanta simpatia e ammirazione seguiamo il campionato della squadra guidata da Pizzorno: ma simpatia non significa cecità. Il capitano bianco-nero Zorzi, ad esempio, l'abbiamo citato altre volte come tipico rappresentante di quella generazione di atleti ammirevolmente seri, appassionati, generosi che va purtroppo scomparendo: ma non lo si può certo definire un «fuoriclasse». E come lui sono i Bettini e i Menegotti, gli Szoke e i Castaldo, i La Forgia e i Pinardi, i Dell'Innocenti ed i Magli. Il fatto che oggi l'Udinese sia la sola squadra in «serie» positiva (la Lazio è malamente caduta sul campo del Torino) e occupi in classifica la piazza d'onore indica, appunto, il livello del calcio italiano. Livello confermato, del resto, dallo striminzito pareggio su rigore che la nostra «militare» ha arraffato, proprio ieri, contro quei... maestri del calcio che sono gli egiziani.

CARLO GIORNI

50 MILA SPETTATORI HANNO GRIDATO «V'AVEMO 'MBRIACATI!»

La Roma domina l'Inter e passa 3 volte (complice Lombardi)

Chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti (Galli e Bortoletto) i veloci giallorossi mettono al sicuro il risultato con Pandolfini nella ripresa - Nyers infortunato

ROMA: Moro, Stucchi, Cardarelli, Losi, Bortoletto, Giuliano, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Celio, Nyers.

INTER: Lombardi, Giacomazzi, Bernardin, Padulazzi, Bonifaci, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Passarin, Savioni.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: nel primo tempo al 19' Galli e al 26' Bortoletto nella ripresa al 11' Pandolfini.

NOTE: temperatura primaverile, terreno ottimo. Al 29' della ripresa Nyers ha incespicato sul pallone producendosi uno strappo alla coscia sinistra; rimasto fuori campo per alcuni minuti l'ungherese, pur claudicante, è rientrato in campo e vi è rimasto sino alla fine dell'incontro. Spettatori presenti: cinquantamila circa.

Possente, alla fine dell'incontro, s'è levato dagli spalti dell'Olimpico il vecchio grido di vittoria dei tifosi giallorossi: «V'avemo 'mbiacati... oh... oh... oh». Forse il coro sprezzante era un pochino ingeneroso ma giustificato; e l'immagine che esso creava era ben vera: l'Inter, difatti, ha finito l'incontro con la testa pesante e gli occhi annebbiati, traballando come un ubriaco. Uno spettacolo pietoso, irritante, chè, a parte il tito, sulle maglie nerazzurre campeggiava lo scudetto bianco-rosso-verde di campione di Italia; persino il pubblico di casa è rimasto amareggiato e deluso per quest'Inter fiacca, senza un minimo di fuoco agonistico nelle vene e di dignità sportiva nel cuore.

Eppure aveva iniziato bene la squadra nerazzurra, con gioco pratico e razionale, ma alla prima disavventura si è disunita, non ha trovato la forza di stringere i denti e di reagire, ha continuato a rotolare lungo la china dell'indifferenza sino a naufragare completamente. E l'attenuante della disastrosa giornata di Lombardi (il ragazzo è responsabile di tutti e tre i goal marcati dai giallorossi) non basta a giustificare il pauroso sbandamento, non basta a giustificare l'inconsistenza di gioco e l'apatia di tutti.

La verità è che l'Inter è una squadra malata nell'animo, prima che nel gioco; è un organismo roso dai germi del disordine, del divismo, dell'incompatibilità tra stessi giocatori: la responsabilità del disastro dell'Olimpico, dunque, non è del solo Lombardi, un giovane buttato allo sbaraglio per le bizze di un asso, ma di tutti: da Lorenzi a Foni, da Masseroni all'ultimo dirigente. Lo stesso Ghezzi, che ieri non ha giocato, ha le sue colpe. E il ragazzo deve averlo capito. Quando è [illegible] negli spogliatoi aveva la faccia pallida e gli occhi umidi di pianto. Speriamo che la dura lezione di ieri serva a Ghezzi e ai «campioni d'Italia».

Contro questa larva di squadra la Roma ha avuto facilmente ragione, pur giocando una partita in tono minore e senza lo smalto e l'elegante orchestrazione tecnica di qualche settimana fa: anzi, il risultato di tre a zero non deve destar meraviglia, chè la Roma, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto fare [illegible]. Ma [illegible] Nyers (un paio di volte), Galli e Pandolfini (una volta ciascuno) non hanno colpito [illegible].

La squadra giallorossa, che presentava una formazione modificata a causa della malattia di Arcadio Venturi e del turno di riposo [illegible], ha disputato una onesta partita all'insegna della praticità e della decisione: dopo un certo inizio, dato il nome dell'avversario, essa ha preso [illegible] quota e in un sostenuto crescendo ha finito in bellezza, con un piccolo saggio d'accademia.

Di conseguenza, anche se l'incontro di ieri, per le negative caratteristiche degli avversari, non è stato un valido banco di prova, si può senz'altro affermare che la squadra giallorossa è in via di ripresa; non ha ritrovato ancora armonia e funzionalità, però il gioco è di nuovo sciolto e veloce e la manovra pratica e razionale.

L'attacco, in modo particolare, ha fatto dei sensibili progressi; il ritorno delle due ali, difatti, gli ha ridato — come era logico attendersi — pericolosità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto di punta è positivo: Nyers e Ghiggia si sono inseriti con decisione e autorità nella manovra; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardin; Celio, sacrificato in un oscuro lavoro di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori; instancabile e pieno di brio il buon Egisto ha dato il via a tutte le azioni giallorosse; come Galli anch'egli sente odor... di azzurro.

Buona è stata anche la prova della difesa, che, imperniata su di un Cardarelli meraviglioso per tempestività, slancio e grinta, non ha accusato sbandamenti di sorta. Giuliano e Bortoletto hanno giostrato con la solita bravura, ma il secondo merita una citazione particolare per il goal realizzato e per quello salvato in rovesciata; Stucchi è sempre Stucchi: ringhioso, discutibile quanto si vuole tecnicamente, ma di una utilità senza pari.

L'esordio di Losi è stato soddisfacente; il ragazzo non ha abboccato all'invito dell'ala-tornante Armano ed è rimasto sempre con successo a coprire la sua zona; però in più di una occasione ha mostrato ingenuità e indecisioni. L'emozione, è noto, fa brutti scherzi, alle volte. Di Cardarelli abbiamo già detto, ma vogliamo aggiungere un commento suggeritoci da un amico tifoso, questo: «In forma come Amos ci son pochi centromediani oggi in Italia, per-

ENNIO PALOCCI

(Continua in 4. pag. 2. col.)

ROMA - INTER 3-0: Lombardi battuto da un tiro di Bortoletto da fuori area: è il secondo goal

Con due rigori l'Udinese supera la Fiorentina (2-1)

Pinardi «giustiziere» - Chiappella (all'origine di entrambi i falli) e Segato espulsi al 43' del s.t. - I bianconeri hanno meritato di vincere

UDINESE: Romano, Zorzi, Pinardi, Dell'Innocenti, Szoke, Magli, Castaldo, Menegotto, Bettini, Selmosson, La Forgia.

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Capucci, Chiappella, Rosetta, Segato, Mariani, Gren, Buzzin, Orzan, Bizzarri.

ARBITRO: Scaramella di Roma.

MARCATORI: nella ripresa al 21' Pinardi su rigore, al 27' Segato e al 13' Pinardi su rigore.

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 20. — *Con una doppietta di Pinardi, su due rigori provocati entrambi nel secondo tempo da altrettanti falli di Chiappella, l'Udinese ha battuto i fiorentini scesi al «Moretti» con l'evidente intenzione di strappare un pareggio. E' stato forse questo il grosso errore dei viola; il loro inutile catenaccio è servito solamente a provocare a favore dei bianconeri una serie di punizioni, tra cui quelle che hanno determinato il risultato. Per quasi tutti i 34 minuti di giuoco, comunque (durante l'intero primo tempo e per buona parte della ripresa), i bianconeri hanno schiacciato i fiorentini sotto la loro porta, subissandoli in travolgenti azioni che solamente la stretta barriera e gli uomini di valore della difesa viola hanno impedito si trasformassero in un numero rilevante di reti.*

Gli ospiti si sono scossi solamente quando il tiro secco di Pinardi ha sanzionato la superiorità territoriale dei friuliani; e hanno anche segnato, approfittando della stanchezza che si era impossessata degli avversari. Ma non ce l'hanno fatta a passare ancora, facendosi anzi nuovamente superare allo scadere del tempo. L'assenza di Virgili non ha influito molto sul risultato poichè Buzzin, quando ha potuto, ha fatto anche lui cose egregie.

La lunga marcia verso la testa della classifica ha forse un po' stancato i locali, che risentivano anche delle rudezze dei bolognesi nella infuocata partita di domenica scorsa. Privi di Azimonti e Snidero, che sono stati rimpiazzati da Zorzi e Szoke, essi hanno sostenuto ugualmente una partita tutta pepe, elettrizzante, tirata per i denti.

E' la Fiorentina che batte il calcio di inizio e dà l'avvio alle prime pericolose azioni sotto la porta di Romano: al 4' Orzan lancia a Bizzarri che si libera elegantemente di Zorzi e di Dell'Innocenti, crossando al centro dove Buzzin, libero, manda troppo alto. Tre minuti dopo è ancora il centroattacco viola in azione, pressato dai due difensori bianconeri; egli, nonostante venga sbilanciato dalla stretta marcatura, riesce a tirare, ma Romano è lesto a lanciarsi e ad attanagliare la palla.

I locali, dopo un attimo di pausa, coordinano i propri reparti e passano decisamente all'attacco con una azione di Selmosson; questi, ricevuto un passaggio da Bettini, tira diretto in porta, ma Costagliola si lancia in tuffo, distendendosi fino ad afferrare la sfera.

Chiappella commette un fallo di mano, ma l'arbitro non vede.

Il primo goal potrebbe nascere al 17', a coronamento della costante pressione bianconera, ma la fortuna aiuta questa volta i fiorentini: Menegotti calcia dal limite una punizione mandando la palla a sbattere contro la traversa, da dove rimbalza proprio su Castaldo. Questi colpi-

RINO MADDALOZZO

(Continua in 4. pag. 8. col.)

ITALIA 1 (militari) EGITTO 1

Il «viola» Gratton ha realizzato, su rigore, la rete che ha permesso alla Nazionale militare italiana di pareggiare con l'Egitto (1-1) nella partita giocata ieri a Firenze. Leggete il nostro servizio in 5. pagina

Il Torino giocando bene un tempo solo interrompe la serie d'oro della Lazio (3-1)

Una partita con due volti: bello il primo, insignificante il secondo - Bacci (due goal) in gran forma - Vivolo, autore su "penalty" della rete laziale, e Bergamo i migliori biancazzurri

TORINO: Lovati, Molino, Grosso, Cuscela, Bearzot, Moltrasio, Novelli, Buhtz, Antoniotti, Bacci, Bertoloni.

LAZIO: Zibetti, Di Veroli, Giovannini, Sassi, Sentimenti V, Bergamo, Bredesen, Lofgren, Vivolo, John Hansen, Burini.

ARBITRO: Belle di Borgotaro

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Bacci, al 22' Vivolo su rigore, al 32' Bacci; nel secondo tempo al 39' Buhtz.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 20 — Potenza dell'essere indifferenti; anzi, del poter essere indifferenti! Questo viene immediato al pensiero ricordando il primo tempo della partita di oggi allo Stadio Comunale torinese. La posta non era allarmante: due squadre che occupano posizioni di centro classifica non avevano patemi di sorta e perciò potevano scendere in campo con animo leggero: ne sono venuti fuori quarantacinque minuti veloci, aperti, senza tattiche difficili, che hanno entusiasmato il pubblico e lo hanno divertito.

Potenza delle vecchie abitudini! Ecco l'esclamazione che viene spontanea pensando al secondo tempo di questa stessa partita. Troppo forte è stata, per il Torino in vantaggio, la tentazione di chiudersi in difesa: così, dopo un primo tempo bellissimo, ne è venuto un secondo mediocre. E la partita è diventata noiosa come una predica quaresimale.

Il bilancio è dunque semplice: bel primo tempo, pessimo il secondo, vittoria meritata del Torino. Un dubbio soltanto permane nello stendere il dare e l'avere della contesa, il dubbio cioè che il Torino abbia giocato così bene (nel primo tempo) perchè la Lazio, apparsa oggi giù di corda, lo ha lasciato fare. Comunque, la cosa migliore è raccontare i fatti dando, naturalmente, più spazio a quelli dei primi 45'.

Il Torino giocava oggi con il lutto al braccio. E' stato anche osservato un minuto di silenzio: si ricordava un ex dirigente granata, Marco Antonetto, deceduto. I laziali hanno deposto un mazzo di garofani rossi accanto alla lapide che in tribuna porta scolpiti i nomi dei giocatori del «Grande Torino». Poi Belle di Borgotaro (un paese divenuto noto grazie ad un fischietto) ha dato il via.

Al 3' Sentimenti V, piombato nell'area di rigore granata con un buon slancio e una buona palla, manda con troppa precipitazione sopra alla traversa. Sarà questa una delle poche azioni degli azzurri romani. Poi comincia la danza granata. Subito — e con Bacci, che doveva, oggi, distinguersi — un tiro facilissimo in bocca a Zibetti. Ma sarà soltanto un assaggio, una specie di prova dei successivi tiri, davvero fulminanti.

E' quindi la volta di Buhtz (3') che, imbeccato da Antoniotti, taglia a Bertoloni: ma costui manda alle stelle. Il primo di una serie di errori sesquipedali dell'ala torinese, che si è dimostrato durante tutta la partita spentissimo. Due minuti dopo azione bella e riuscita di Buhtz, Bacci, Moltrasio: triangolazione perfetta all'indietro con pallone all'accorrente mediano che spara una cannonata. Rimanda Sassi, riprende Molino che manda altissimo.

Dal 10' al 16' il Torino è all'attacco: veloce, ficcante, agile e prontissimo: una bella serie di combinazioni che suscitano ammirazione e compiacimento. Entrambe le squadre giocano in modo aperto e il giuoco è bello.

Al 16' il primo goal della giornata. E' di Bacci, che riprende un tiro di Bertolini rimbalzato in malo modo contro Sassi e spara da fuori area a mezza altezza fulminando l'esterefatto Zibetti.

Scene d'entusiasmo. E' la prima volta dopo tanto tempo che il Torino segna nel primo periodo in cui attacca alla disperata. E oggi insiste, reso euforico dal successo. La Lazio vive invece su azioni di contropiede affidate al solo estro di Vivolo. Bredesen, spostato all'ala destra, è infatti male utilizzato. Vivolo si mette d'impegno a non sciupare quelle poche palle che gli giungono a parabola. Al 23', su un lancio perfetto di Bergamo, scatta come Owens, si infila tra le maglie della difesa granata, sta per calciare, è atterrato da Bearzot: rigore. Vivolo stesso trasforma portando

GIULIO CROSTI

(Continua in 5. pag. 9. col.)

La schedina vincente

Atalanta-Sampdoria	x
Genoa-Triestina	x
Milan-Bologna	x
Napoli-Juventus	x
Pro Patria-Spal	x
Roma-Inter	1
Torino-Lazio	1
Udinese-Fiorentina	1
Brescia-Como	x
Messina-Padova	1
Treviso-Vicenza	2
Catanzaro-Piombino	1
Siracusa-Empoli	1

Il Monte-premi di questa settimana è di L. 454.524.840.

Ai 63 «tredici» vanno lire 3.607.000 circa; ai 1.605 «dodici» vanno L. 141.562 circa.

Milan-Bologna 0-0

Il «supercatenaccio» dei rossoblu ha avuto successo

MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Beraldo; Liedholm, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

BOLOGNA: Giorcelli, Rota, Greco, Giovannini; Jensen, Ballacci; Cervellati, Valentinuzzi, Bonafin, Pozzan, Randon.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 20 — *Per quasi tutta la partita i giocatori del Bologna non si sono mossi dall'area di rigore di Giorcelli. Il Milan ha segnato al suo attivo una netta, costante superiorità territoriale, ha colpito quattro volte i pali della porta avversaria, ha avuto parecchie ottime occasioni per segnare che i suoi attaccanti hanno sprecato. Al pubblico non sono mancate le emozioni e i motivi per polemizzare sul risultato. Ma chi si è recato allo stadio di San Siro sperando di vedere due squadre ben preparate, capaci di muoversi con intelligenza sistemata, non è certo rimasto soddisfatto dello spettacolo offerto dai ventidue calciatori.*

MARTIN

(Continua in 4. pag. 8. col.)

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Sampdoria	1-1
*Genoa-Triestina	0-0
*Milan-Bologna	0-0
*Napoli-Juventus	1-1
*Novara-Catania (disp. sabato)	2-0
*Pro Patria-Spal	1-1
*Roma-Inter	3-0
*Torino-Lazio	3-1
*Udinese-Fiorentina	2-1

La classifica

Milan	24	14	7	3	51	24	35
Bologna	24	11	7	6	42	33	29
Roma	24	9	11	4	37	29	29
Udinese	23	11	6	6	36	28	28
Fiorent.	24	11	6	7	33	28	28
Juventus	24	9	9	6	41	36	27
Inter	24	9	8	7	37	33	26
Torino	24	10	6	8	28	29	26
Sampdor.	24	8	8	8	31	29	24
Napoli	24	7	10	7	30	27	24
Triestina	23	7	8	8	24	30	22
Lazio	24	9	4	11	30	40	22
Catania	24	6	9	9	28	30	21
Genoa	24	5	11	8	22	25	21
Novara	24	8	4	12	25	33	20
Atalanta	24	4	11	9	21	27	19
Spal	24	3	11	10	15	27	17
P. Patria	24	3	6	15	17	39	12

Le partite del 3 aprile

Triestina-Atalanta; Lazio-Catania; Bologna-Genoa; Inter-Milan; Novara-Napoli; Fiorentina-Pro Patria; Juventus-Roma; Sampdoria-Torino; Spal-Udinese.

SERIE B

I risultati

*Brescia-Como	0-0
Lanerossi-*Treviso	2-0
*Marzotto-Legnano	2-1
*Messina-Padova	2-0
*Parma-Arstaranto (disp. sabato)	0-0
*Monza-Cagliari (disp. sabato)	1-0
*Verona-Palermo	3-1
*Modena-Pavia	3-0
*Alessandria-Salernitana	0-0

La classifica

Lanerossi	23	16	4	3	37	10	36
Padova	24	11	7	6	33	24	29
Modena	23	9	9	5	28	23	27
Como	24	9	9	6	24	19	27
Legnano	24	8	11	5	31	27	27
Messina	24	8	11	5	32	28	27
Arstaran.	24	9	6	9	23	27	24
Marzotto	23	10	3	10	32	33	23
Brescia	24	9	5	10	25	34	23
Parma	23	5	12	6	26	29	22
Monza	24	6	10	8	23	28	22
Salernit.	24	6	10	8	33	42	22
Palermo	24	7	7	10	25	27	21
Cagliari	24	7	7	10	19	22	21
Alessand.	24	7	6	11	23	28	20
Pavia	24	7	5	12	25	28	19
Treviso	24	5	9	10	24	30	19
Verona	24	6	7	11	23	35	19

Le partite del 3 aprile

Alessandria - Arstaranto; Marzotto - Brescia; Cagliari-Lanerossi; Legnano-Modena; Salernitana-Monza; Palermo Padova; Messina - Parma; Pavia-Treviso; Como-Verona.

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Carrarese	1-1
Cremonese-*Bolzano	3-0
*Siracusa-Empoli	2-0
*Sanremese-Fanfulla	2-1
*Livorno-Lecco	4-3
*Bari-Piacenza	3-1
*Catanzaro-Piombino	2-0
Sanbenedettese-*Lecce	1-0
*Prato-Venezia	3-0

La classifica

Livorno	24	12	8	4	31	20	32
Bari	24	11	8	5	25	13	30
Sanrem	24	12	5	7	41	25	29
Catanzaro	24	10	8	6	28	21	28
Cremon.	23	12	3	8	49	32	27
Siracusa	24	10	7	7	25	27	27
Empoli	24	10	6	8	33	34	26
Lecco	24	9	7	8	33	32	25
S. Bened.	24	9	7	8	24	24	25
Fanfulla	24	9	5	10	33	27	23
Carbosar.	23	6	11	6	26	25	23
Piacenza	24	8	6	10	23	34	22
Prato	24	7	8	9	22	31	22
Venezia	23	7	7	9	21	25	21
Piombino	24	6	9	9	17	21	21
Lecce	23	6	5	12	27	32	17
Carrarese	24	4	8	12	24	35	16
Bolzano	24	4	6	14	21	45	14

Le partite del 3 aprile

Lecce-Bari; Piacenza-Bolzano; Lecco-Carbosarda; Siracusa-Catanzaro; Cremonese-Empoli; Sanbenedettese-Fanfulla; Carrarese - Livorno; Piombino - Prato; Venezia-Sanremese.